

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza (PTPCT) 2026-2028

*(ai sensi dell'art. 1, commi 5, lett. a) e 60 della legge
6 novembre 2012, n. 190)*

Sommario

Sommario	2
1. Premessa	4
1.1 Il Consorzio	5
1.2 La Mission.....	5
1.3 La Governance	7
1.4 Le strutture	9
1.4.1 I Laboratori Tematici Nazionali (LN)	9
1.4.2 I Working group (WG).....	10
1.5 Le Attività e i Servizi	10
SEZIONE I - PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	13
1. Oggetto e finalità del Piano.....	13
2. I soggetti	14
2.1 Il Responsabile della Prevenzione	14
2.2 Il Consiglio di Amministrazione.....	16
2.3 Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore, i Capi progetto, i Direttori dei Laboratori Nazionali.	16
2.4 I Dipendenti/Collaboratori	16
3. Aree di rischio – Gestione e metodologia	16
3.1 Il contesto esterno	17
3.2 Il contesto interno: le aree e il livello di rischio.....	18
4. Misure generali di prevenzione del rischio	21
4.1 Formazione del personale	21
4.2 Rotazione.....	23
4.3 Codice Etico e di Comportamento	23
4.4 Trasparenza.....	24
4.5 Incarichi amministrativi di vertice	24
4.6 Formazione di commissioni.....	25
4.7 Formalizzazione dei processi decisionali.....	25
4.7.1 Regolamento del personale.....	26
4.7.2 Regolamento per l'affidamento di incarichi di studio, di ricerca e di collaborazione ad esperti esterni	26
4.7.3 Regolamento relativo alle procedure di acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria	26
5. Segnalazioni	26
6. Monitoraggio e Reportistica.....	27
7. Pianificazione triennale.....	27
SEZIONE II - PIANO DELLA TRASPARENZA.....	29
1. Introduzione	29
2. Organizzazione e funzioni del consorzio	30
3. Strumenti per la trasparenza	30
4. Elaborazione di una strategia di promozione della trasparenza.	31
5. Regolarità e tempestività dei flussi informativi	33

6. Riservatezza dei dati e monitoraggio	34
Appendice.....	35

1. Premessa

Il Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica, d'ora in poi CINI, si impegna a garantire che le proprie attività istituzionali siano svolte con correttezza, lealtà, trasparenza, integrità ed onestà, nel rispetto dell'ordinamento vigente.

Il presente **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza** (PTPCT) non costituisce un mero aggiornamento dell'annualità precedente, bensì si configura come una nuova pianificazione integrale a seguito della sostanziale modifica dello Statuto del CINI e del conseguente mutamento del modello di *governance*. Le innovazioni organizzative richiederanno una revisione totale dell'analisi del contesto interno e della mappatura dei processi, per garantire una maggiore aderenza alle nuove funzioni istituzionali e ai nuovi vertici decisionali. Il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza** (PTPCT) del CINI, per il triennio 2026-2028, tiene conto dei contenuti della normativa vigente, in particolare della legge n. 190/2012, delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale e reperibili sul sito istituzionale. Il piano di prevenzione della corruzione si colloca in una linea di continuità con i precedenti e di progressivo allineamento alle prescrizioni contenute nel PTPCT 2025-2027

Il piano intende contrastare il fenomeno soprattutto in termini preventivi, come richiesto dal legislatore, in modo da ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione e creare un contesto sfavorevole al fenomeno. Esso è volto a impostare e ampliare gradatamente la strategia di prevenzione, rispettando le linee guida del Piano Nazionale e comprende obiettivi, misure, responsabili, tempistica e risorse.

Il Piano del CINI incorpora tutte le misure obbligatorie previste dalla Legge 190/2012 nonché altre specifiche relative alle aree a rischio, individuate sulla base di una valutazione del rischio del Consorzio. Il Piano è trasmesso alle Università consorziate e al Collegio dei Revisori dei Conti, dopo la sua approvazione da parte dell'Assemblea e pubblicato sul sito istituzionale.

Il Piano contiene l'indicazione del grado di priorità di ogni misura/prescrizione, tenendo conto della diversa rilevanza attribuita in relazione all'urgenza di ridurre ad un livello accettabile i rischi che si verifichino e gli eventi di corruzione ipotizzati. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Consorzio verifica periodicamente i risultati organizzativi raggiunti rispetto ai singoli obiettivi anticorruzione programmati, rilevando gli eventuali scostamenti. Valutate le informazioni raccolte, il Responsabile della Prevenzione redige annualmente una relazione sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate, che costituirà la base per l'aggiornamento/revisione del regolamento in uso. La Relazione annuale viene pubblicata sul sito istituzionale del Consorzio.

È necessario subito premettere che il presente Piano triennale è stato fortemente influenzato dal processo di revisione statutaria del CINI. Con Delibera n. CD/021/202 del 17/12/2024, il Consiglio direttivo del Consorzio ha approvato il nuovo statuto, dopo preventiva approvazione del Ministero vigilante, ossia il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), che ai sensi dell'art. 61, R.D. 31 agosto 1933, n. 1592. Il MUR - Direzione generale delle istituzioni della formazione superiore, Uff. II - con prot. n. 3388 del 13 marzo 2025, ha approvato le modifiche dello statuto del Consorzio interuniversitario nazionale per l'informatica (CINI) e provveduto alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale con atto n.109 il 13-5-2025, adempimento essenziale per l'entrata in vigore.

L'entrata in vigore del nuovo statuto ha determinato un profondo cambiamento nell'organizzazione e nel funzionamento del CINI. Il nuovo statuto ha previsto un nuovo disegno per la governance del CINI, con una riarticolazione dei compiti e dei poteri tra organi con caratteristiche differenti rispetto a quelli precedenti. È stato previsto, infatti, tra le tante novità, che gli organi di Consiglio Direttivo e Giunta amministrativa fossero sostituiti da una Assemblea e un Consiglio di Amministrazione, con ripartizione dei poteri di governo secondo un disegno diverso da quello regolato dal precedente statuto.

1.1 Il Consorzio

Il Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica costituisce oggi il principale punto di riferimento della ricerca accademica nazionale nei settori dell'Informatica e dell'Information Technology. Costituito il 6.12.1989, è posto sotto la vigilanza del Ministero competente per l'Università e la Ricerca e include solo università pubbliche; non ha scopo di lucro, né può distribuire utili. Il Consorzio è costituito da 56 Università pubbliche:

- Atenei: L'Aquila, Bari, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Calabria, Cassino, Catania, Catanzaro, Chieti-Pescara, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Insubria, Macerata, Messina, Milano, Milano-Bicocca, Modena-Reggio Emilia, Molise, Napoli "Federico II", Seconda Università di Napoli, Napoli "Parthenope", Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Piemonte Orientale, Pisa, Politecnica delle Marche, Reggio-Calabria, Sapienza Roma, Roma "Tor Vergata", Roma Tre, Salento, Salerno, Sannio Benevento, Siena, Torino, Trento, Trieste, Udine, Venezia, Verona
- Politecnici: Bari, Milano, Torino
- Scuole Speciali: S. Anna Pisa, Gran Sasso, IMT Lucca

Con più di 2.000 docenti coinvolti, afferenti ai Settori Scientifico Disciplinari INFO-01/A e IINF-05/A.

1.2 La Mission

Il Consorzio promuove, coordina, e svolge attività scientifiche, di ricerca, di alta consulenza e di trasferimento di conoscenza e tecnologico, sia di base sia applicative, nel campo dell'Informatica e in tutti i campi interdisciplinari ad essa strettamente correlati, in accordo con i programmi e le strategie di ricerca delle comunità scientifiche nazionali di riferimento.

Il Consorzio sviluppa iniziative di collaborazione con enti pubblici e privati, coerentemente con la propria natura e i settori tematici di intervento. Inoltre, promuove la collaborazione tra gli Enti consorziati e Università, Istituti di istruzione universitaria, enti di ricerca, industrie ed operatori economici, enti del terzo settore, e Pubblica Amministrazione, favorendo la partecipazione a progetti ed attività scientifiche, di ricerca, di trasferimento di conoscenza e tecnologico, anche a livello internazionale, secondo le norme del presente Statuto.

Il Consorzio non ha scopo di lucro né può distribuire utili. Può svolgere attività esterne per conto terzi, purché compatibili con la natura e le finalità del Consorzio, nonché nei limiti fissati con apposito regolamento. Eventuali avanzi di gestione sono interamente utilizzati per il raggiungimento degli scopi sociali.

In particolare, il Consorzio:

- a) promuove lo sviluppo della collaborazione scientifica tra i consorziati ed altri organismi di ricerca, nazionali ed internazionali, che operano nel campo dell'Informatica;
- b) coordina e sostiene i propri programmi di ricerca scientifica nel campo dell'Informatica;

- c) procede alla costituzione ed alla gestione di laboratori di ricerca e innovazione;
- d) mette a disposizione dei consorziati, personale, attrezzature, laboratori e centri che possano costituire supporto anche per l'attività del dottorato di ricerca e nella preparazione di esperti ricercatori;
- e) promuove e incoraggia la formazione dei ricercatori in Informatica nonché la preparazione di esperti sia di base sia nelle tecnologie avanzate e nelle applicazioni dell'Informatica, anche mediante la concessione di borse di studio e di ricerca;
- f) promuove e incoraggia l'adozione di metodi e strumenti di didattica innovativa ed avanzata per la formazione informatica di personale, anche di soggetti terzi;
- g) avvia le azioni di trasferimento dei risultati della ricerca nazionale e internazionale all'ambiente applicativo, normativo e industriale e della pubblica amministrazione, anche favorendo la creazione di spin-off universitari;
- h) stipula contratti e convenzioni a livello nazionale e/o internazionale con amministrazioni pubbliche, soggetti pubblici e privati, nel rispetto dei principi e delle norme di legge applicabili;
- i) svolge attività di consulenza e di ricerca scientifica nel campo dell'Informatica e negli ambiti interdisciplinari ad esso strettamente correlati, nel rispetto dei principi e delle norme di legge applicabili e compatibilmente con la propria natura giuridica;
- j) promuove, costituisce o partecipa a consorzi, società ed altri soggetti pubblici e/o privati nazionali o internazionali aventi personalità giuridica, se necessari, strategici o strumentali alla realizzazione delle proprie finalità istituzionali.
- k) Il Consorzio adotta propri regolamenti in materia.

Per il perseguimento dei propri scopi, il Consorzio si può avvalere:

- a) di contributi del Ministero competente per l'Università e la Ricerca;
- b) di fondi eventualmente erogati direttamente dai consorziati;
- c) di proventi derivanti dall'attività svolta in virtù di convenzioni, accordi e contratti stipulati a livello nazionale e/o internazionale con la Pubblica Amministrazione e con soggetti pubblici e privati;
- d) di finanziamenti o contributi erogati a livello nazionale e/o internazionale dalla Pubblica Amministrazione e da soggetti pubblici e privati;
- e) di donazioni da parte di soggetti pubblici e privati.

In tutte le attività, il CINI è in grado di garantire:

- la massima qualità a livello nazionale (e, ove necessario, internazionale) potendo attingere alle varie eccellenze accademiche;
- la massa critica necessaria al raggiungimento degli obiettivi concordati;
- la distribuzione geografica su tutto il territorio nazionale.

A livello internazionale, il CINI:

- è membro della GA (General Assembly) *BDVA (Big Data Value Association)/ DAIRO (Data, AI and Robotics)* (<https://bdva.eu/dairo/>);

A livello nazionale, il CINI:

- collabora attivamente con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e alcuni Ministeri;

- è co-fondatore delle seguenti Fondazioni costituite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 "Istruzione e ricerca" – Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" – Investimento 1.3, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU – Avviso nr. 341 del 15.3.2022:
 - *SERICS – Security and Rights in CyberSpace*, che ha come scopo principale la ricerca scientifica e tecnologica e, in tale prospettiva, è costituita per essere il soggetto attuatore del Partenariato esteso
 - *FAIR – Future Artificial Intelligence Research*, senza scopo di lucro che ha come scopo principale quello di realizzare gli interventi finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), e da eventuali successivi finanziamenti, nel settore dell'Intelligenza Artificiale, lavorando all'interno del Partenariato Esteso.
- è coinvolto, grazie anche ad accordi quadro, in progetti di ricerca, trasferimento tecnologico e di alta formazione con i principali player del sistema industriale nazionale e con soggetti sia pubblici sia privati;
- collabora con le principali associazioni nazionali dei professionisti dell'ICT.

1.3 La Governance

Sono Organi del Consorzio:

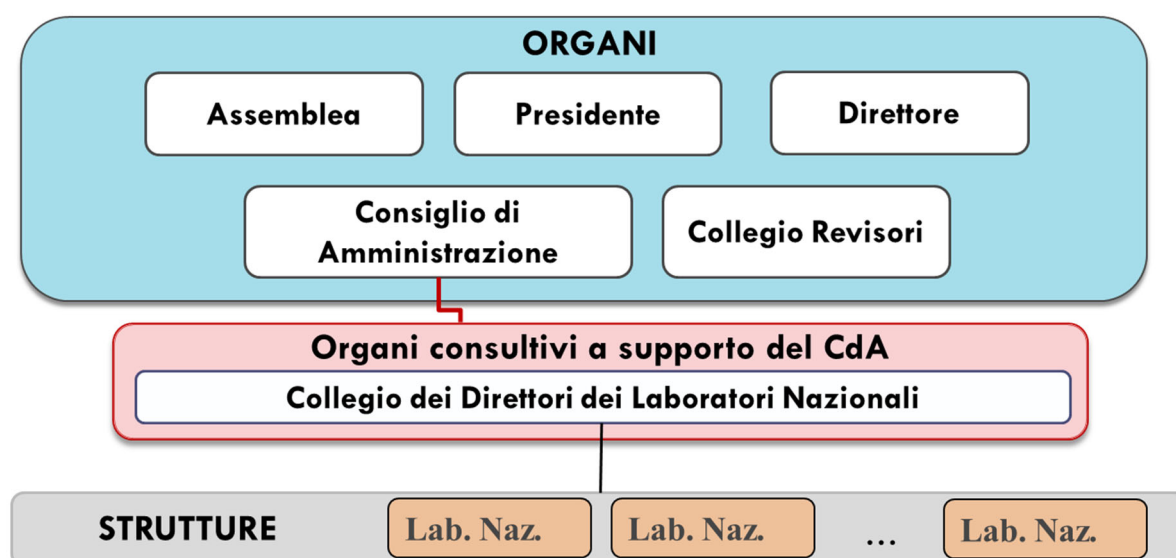
- l'Assemblea;
- il Presidente;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Direttore;
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

Sono Organi Consultivi a supporto del Consiglio d'Amministrazione:

- il Collegio dei Direttori dei Laboratori Nazionali.

Sono strutture del Consorzio:

- I Laboratori Nazionali (nodi locali presso le Università Consorziato).



L'Assemblea è costituita da:

- a) un rappresentante di ciascuna delle Università consorziate, designato dal Rettore e scelto tra i professori di ruolo esperti e operanti nel campo di attività del Consorzio, appartenenti ai settori scientifico-disciplinari INFO-01/A o IINF-05/A (o equivalenti al momento della costituzione dell'organo), nominato con Decreto del Ministro competente per l'Università e la Ricerca;
- b) un rappresentante designato da ciascuno dei Ministri preposti ai Ministeri competenti per l'università e la ricerca, per le imprese, per la funzione pubblica e per l'innovazione;
- c) un rappresentante di ciascun membro consorziato ai sensi dell'art 2, comma 2, designato dal legale rappresentante dell'istituto o dell'ente, ad esclusione delle Università italiane per le quali trova in ogni caso applicazione la precedente lettera a);
- d) un rappresentante per ognuna delle due associazioni e comunità scientifiche, Gruppo di ingegneria informatica - IINF-05/A (GII) e Gruppo di Informatica INFO-01/A (GRIN), nominato dall'Assemblea nella composizione ristretta ai soli membri di cui alla lettera a), su proposta del Presidente della corrispondente associazione;
- e) fino ad un massimo di 3 rappresentanti di organismi nazionali o internazionali operanti nel campo dell'Informatica o in tematiche interdisciplinari ad essa strettamente collegate, nominati dall'Assemblea nella composizione ristretta ai soli membri di cui alla lettera a).

L'Assemblea resta in carica 3 anni.

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) è costituito ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, da:

- Presidente CINI
- Vice Presidente CINI
- Sette membri scelti tra i componenti dell'Assemblea

Inoltre, il Direttore partecipa senza diritto di voto e, su invito del Presidente e senza diritto di voto, possono partecipare i Direttori dei Laboratori Nazionali e membri del Collegio dei Revisori dei Conti.

Il mandato del CdA ha la stessa durata dell'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo esecutivo del Consorzio:

- a) elabora le linee strategiche delle attività del Consorzio da sottomettere all'approvazione dell'Assemblea;
- b) delibera relativamente agli aspetti che attengono all'amministrazione ordinaria e alla gestione del Consorzio;
- c) approva e autorizza contratti e convenzioni;
- d) delibera relativamente all'accettazione di contributi e finanziamenti;
- e) nomina il Direttore;
- f) nomina i Direttori dei Laboratori Nazionali;
- g) predispone il bilancio preventivo e consuntivo da presentare all'Assemblea per l'approvazione;
- h) salvo le ipotesi previste dall'art. 7, comma 4, lett. e), delibera in merito alla costituzione o partecipazione a consorzi, società e altri soggetti pubblici e/o privati nazionali o internazionali aventi personalità giuridica quando tali attività sono conseguenza della partecipazione ad altri progetti e/o si rendono necessarie per il finanziamento di progetti di ricerca;
- i) può istituire Comitati con compiti di supporto strategico e Gruppi di Lavoro (Working Group) su temi di interesse per il Consorzio, definendone di volta in volta la durata, il funzionamento e l'ambito di intervento.

Il Consiglio di Amministrazione, prefissandone limiti e modalità, può delegare proprie funzioni al Direttore e ai Direttori dei Laboratori.

Il Consiglio di amministrazione delega alcune attività al **Direttore**, prefissandone i termini, i limiti e le modalità in merito a:

- Contratti in genere;
- Acquisti;
- Operazioni bancarie e finanziarie;
- Stipula di contratti con società o istituti di assicurazione;
- Rapporti con Pubbliche Amministrazioni;
- Gestione e controllo del personale dipendente, a tempo determinato e indeterminato.
- Coordinamento dei processi e dei tempi delle attività lavorative delle funzioni amministrative di staff: segreteria e servizi amministrativi.

Il Direttore esercita le proprie funzioni sotto la vigilanza del Consiglio di Amministrazione, al quale risponde per la gestione complessiva del Consorzio e per il raggiungimento degli obiettivi programmatici.

In particolare, ai sensi dell'art. 11 comma 3 dello statuto, al Direttore sono attribuite, in via esemplificativa e non esaustiva, le seguenti funzioni e responsabilità: *a) è responsabile della gestione ordinaria del Consorzio; b) supporta il Consiglio di Amministrazione in sede di predisposizione del bilancio preventivo e consuntivo da presentare all'Assemblea per l'approvazione; c) partecipa alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto; d) dà attuazione alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione.*

Nell'esercizio delle funzioni statutariamente attribuitegli, il Direttore: a) conforma la sua attività agli obiettivi e ai programmi degli Organi, cura l'osservanza delle relative direttive; b) partecipa al raggiungimento degli obiettivi di gestione del Consorzio definiti dal Piano di mandato sulla base delle linee di indirizzo del Presidente e degli Organi; c) cura l'istruttoria, le verbalizzazioni e le deliberazioni delle riunioni degli Organi: Assemblea e Consiglio di Amministrazione.

1.4 Le strutture

Sono strutture del Consorzio ma senza autonomia di spesa i Laboratori Nazionali (LN) con i relativi Nodi c/o le Università consorziate.

1.4.1 I Laboratori Tematici Nazionali (LN)

- I LN del CINI operano nel quadro stabilito dallo Statuto e dai Regolamenti del Consorzio. I LN rappresentano lo strumento operativo per sviluppare in sinergia nazionale, invece che in modo parcellizzato, attività sistemiche di ricerca e trasferimento tecnologico sul territorio, a livello nazionale e internazionale. Ciascun Laboratorio Nazionale opera in un proprio quadro tematico, che fa riferimento al suo posizionamento nelle due dimensioni (scientifica e sociale) ed è caratterizzato da obiettivi strategici specifici, opera come aggregatore e moltiplicatore di attività. Nel suo complesso, il sistema dei Laboratori Nazionali CINI opera attuando iniziative come schemi di cooperazione verticale, orientati al settore scientifico-tecnologico in cui opera ciascun Laboratorio (ad esempio, partecipazione e guida di progetti di ricerca e sviluppo che coinvolgano grandi imprese e PMI) e schemi di cooperazione orizzontale (alleanze tecnologiche) su obiettivi concordati, di ricerca, competenze, metodologie, tecnologie relative agli obiettivi del laboratorio stesso.

1.4.2 I Working group (WG)

Altri strumenti organizzativi di attuazione che il CINI utilizza per svolgere la sua azione sono

- **I Gruppi di lavoro (Working group - WG):** gruppi di ricerca informali su temi d'interesse per la comunità informatica, con l'obiettivo di scambiare e sviluppare idee e competenze, nonché di promuovere l'organizzazione e la partecipazione a iniziative comuni, anche in collaborazione con organizzazioni nazionali e internazionali. I Working Group hanno il duplice scopo di incoraggiare attività collaborative informali in settori emergenti delle discipline informatiche e di creare reti di relazioni e competenze in vista di proposte per la costituzione di nuovi Laboratori Nazionali.
- **I Progetti Finalizzati (Task Force - TF):** iniziative attivate su temi specifici di urgente interesse per la comunità informatica e con un ciclo di vita predefinito. I progetti possono essere attivati su iniziativa di uno o più Laboratori oppure su richiesta di gruppi di ricercatori.

Attraverso le strutture dei Laboratori Nazionali e altri strumenti di attuazione, quali i Working Group, il CINI intraprende le azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi della propria missione. Queste iniziative comprendono:

- Innovazioni guida: iniziative di cooperazione verticale tra scienza e industria e istituzioni con risultati di innovazione in determinate aree / settori di applicazione.
- Alleanze tecnologiche: cooperazione orizzontale a lungo termine su obiettivi tecnologici concreti stipulati congiuntamente con l'Industria o la Pubblica Amministrazione, con la corrispondente implementazione concordato sulla base di una tabella di marcia allineata alla tecnologia.
- Partecipazione a grandi progetti nazionali e internazionali e piattaforme di servizio: presenza del CINI nei consorzi e nelle iniziative di cooperazione internazionale per la ricerca.
- Innovazione e trasferimento tecnologico: generazione e trasmissione di valore aggiunto agli stakeholder delle comunità di riferimento, al sistema delle imprese, alla Pubblica Amministrazione e alla società nel suo complesso.
- Generazione di conoscenza e consapevolezza su temi scientifici e tecnologici dell'Informatica, rivolta all'intero Sistema Paese.

1.5 Le Attività e i Servizi

Il CINI svolge attività di ricerca e consulenza direttamente o tramite le proprie Strutture. In particolare, è operativo in:

- a. attività di ricerca di base o applicata derivante da finanziamenti di bandi per:
 - progetti di ricerca su bandi europei e internazionali;
 - progetti su bandi nazionali e regionali;
 - progetti intersettoriali e interministeriali;
- b. attività finanziate da enti pubblici, privati o aziende per:
 - *prestazioni di ricerca di base o applicata* effettuate in base a contratti o convenzioni;
 - *prestazioni di consulenza* concernenti studi a carattere monografico, formulazione di pareri su problemi tecnici o scientifici e attività progettuali, studi di fattibilità, assistenza tecnica e scientifica, attività di coordinamento o supervisione;
 - *prestazioni di formazione* concernenti la progettazione, organizzazione ed esecuzione di corsi, seminari, cicli di conferenze, la predisposizione di materiale didattico;

- *analisi, prove e tarature*, incluse quelle che prevedono un resoconto di prova o una certificazione ufficiale dei risultati di esperienze e misure effettuate su apparati e sistemi.

Le attività suddette possono essere svolte presso il Consorzio o presso le singole Strutture interessate (Sede centrale CINI o Sedi distaccate dei Nodi dei Laboratori Nazionali), nel rispetto delle finalità istituzionali dell'Ente.

Per realizzare i suoi compiti istituzionali, nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti, il CINI:

- a. programma annualmente le proprie attività di consulenza e di ricerca sulla base del piano triennale di mandato;
- b. mette in atto attività periodiche di analisi per il controllo del raggiungimento degli obiettivi;
- c. redige rapporti e relazioni annuali sull'andamento complessivo delle attività, della produzione scientifica e dello stato economico – finanziario del Consorzio stesso.

Per quanto concerne le attività e i progetti, il Consorzio:

- a. ne supporta la gestione amministrativa
- b. ne verifica l'andamento attraverso l'analisi dello stato di avanzamento tecnico, economico - finanziario
- c. effettua le necessarie rendicontazioni in accordo con i responsabili scientifici

Svolgono funzioni di supporto a livello centrale:

- La consulenza legale
- La consulenza amministrativa-finanziaria
- La consulenza del lavoro.

I Servizi amministrativi centralizzati (hanno sede a Roma e Napoli) e sono suddivisi in:

- a) Servizi Amministrativi: Attività di gestione contabile delle attività progettuali, finanziaria e di bilancio, di supporto alla direzione, ai capi progetti, ai direttori dei Laboratori Nazionali
- b) Servizi di Segreteria: Attività di supporto agli organi e alla direzione.

I Servizi amministrativi prevedono:

- Supporto nell'istruttoria delle deliberazioni
- Supporto nella istruttoria, stipula e gestione dei contratti con soggetti terzi
- Supporto nell'istruttoria e gestione di proposte progettuali sottomesse su bandi europei e nazionali
- Supporto nella istruttoria del conferimento incarichi di collaborazioni scientifiche
- Supporto e gestione contratti per servizi e liberi professionisti
- Supporto al Datore di lavoro e al Direttore nella gestione del personale
- Supporto e gestione delle procedure di selezione del personale dipendente tramite bandi
- Gestione fatture attive e fatture passive
- Gestione cassa economale
- Gestione contabile delle attività
- Gestione Pagamenti
- Gestione missioni
- Messa a punto degli schemi di Bilancio

- Supporto nella definizione dei budgeting di progetto e dei Laboratori Nazionali
- Gestione rendicontazione progetti
- Gestione acquisti
- Supporto al Direttore nella relazione con le Università.

La gestione del sito web è demandata a un operatore economico esterno, con la supervisione del Direttore.

Il personale dipendente è ripartito tra:

- Servizi Amministrativi e Servizi di Segreteria
- Area di ricerca e consulenza su Laboratori Nazionali e progetti.

Il personale della struttura amministrativa è costituito, attualmente, di 6 unità (personale a T.I.).

Il personale di ricerca è costituito da 1 unità (personale a T.I.).

Il numero del personale tecnico/amministrativo e di ricerca che collabora sulle attività dei progetti assunto a T.D. e con contratti di collaborazione occasionale e professionale, varia in funzione della durata e della chiusura delle attività progettuali.

Ai fini della gestione e del monitoraggio dei progetti, tutte le transazioni (gestione del personale, incassi e pagamenti, utilizzo delle risorse e monitoraggio della spesa, trasferimenti ai partner per i progetti coordinati, rendicontazione e contabilità analitica) sono curate ed operate dal referente dei Servizi Amministrativi, nonché verificate e certificate dal responsabile del progetto, dal Direttore e dal Responsabile Unico del Procedimento.

Per l'operatività, il Consorzio adotta i seguenti Regolamenti di esecuzione approvati dall'Assemblea e pubblicati sul proprio sito web:

- a) il regolamento del personale;
- b) il regolamento di amministrazione e contabilità;
- c) il regolamento per lo svolgimento delle attività di consulenza e di ricerca;
- d) il regolamento di funzionamento degli organi e delle strutture

I regolamenti di cui alle lettere a) e b) sono inviati al Ministero per l'Università e la Ricerca.

SEZIONE I - PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

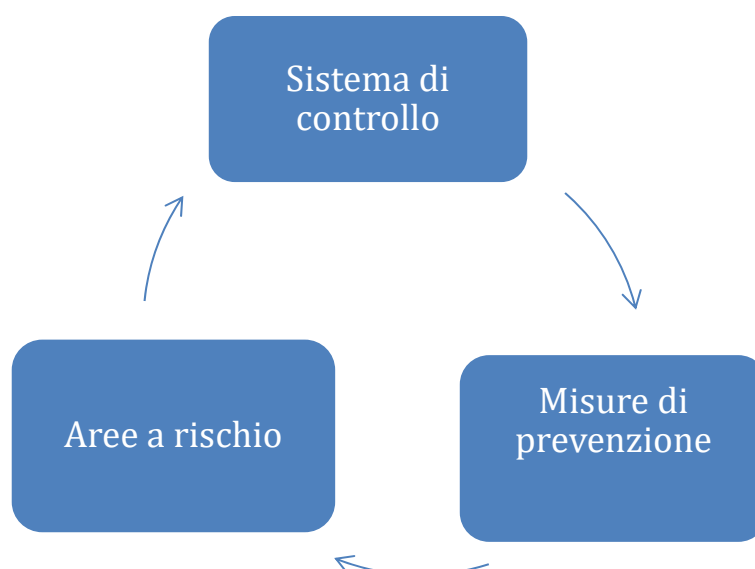
1. Oggetto e finalità del Piano

Ai sensi dell'art.1, comma 5, della L.190/2012, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di scadenza, si definisce di norma il **"Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza"** - PTPCT per l'approvazione da parte dell'Assemblea CINI e per la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il PTPCT contiene le misure per contrastare il fenomeno corruttivo all'interno delle proprie strutture e le misure organizzative, per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza, come individuate e precisate nella Sezione II. Il Piano è predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, con il supporto del Direttore, verificato da un esperto legale, adottato dal Consiglio di Amministrazione, poi pubblicato sul sito istituzionale del Consorzio e segnalato via mail a tutto il personale dipendente. Il piano è approvato nella prima seduta utile dell'Assemblea.

Il PTPCT del CINI per gli anni 2026-2028 tiene conto delle indicazioni presenti nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), in coerenza alle politiche di prevenzione, per consentire all'Autorità Nazionale Anticorruzione di esercitare le proprie attività di vigilanza e nell'ottica di aderire ad un quadro unitario e strategico di programmazione delle attività.

Il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione** rappresenta lo strumento che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici/ambiti organizzativi al rischio di corruzione e indica gli interventi volti a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno. Descrive, dunque, il sistema dei processi organizzativi, con particolare attenzione alla struttura dei controlli e alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione. Individua, inoltre, i rischi specifici, le misure di prevenzione, i responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e i tempi. Definisce, infine, procedure appropriate per la selezione e la formazione del personale chiamato ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo negli stessi settori, se applicabile lo sviluppo di meccanismi di rotazione del personale interessato. Di seguito è rappresentata graficamente la "Road Map" per la predisposizione del Piano.



Il **Programma triennale per la trasparenza e l'integrità**, pur disegnato come strumento autonomo di programmazione, integra, di norma, una sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. In ragione di questo stretto raccordo fra i due strumenti programmatori, il CINI ha previsto la redazione di un unico documento di programmazione.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2026-2028, inserito alla SEZIONE II del PTPCT 2026-2028, consente, inoltre, di rispondere a esigenze di semplificazione volte a non creare duplicazioni di adempimenti da parte dell'Amministrazione. Il collegamento fra i due strumenti programmatori è assicurato dal Responsabile della trasparenza le cui funzioni ai sensi dell'art. 43, c.1, del d.lgs. 33/2013, sono svolte, dal Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Destinatari del presente Piano sono:

- i dipendenti
- il personale afferente al CINI e operante presso i Nodi dei Laboratori Nazionali delle università consorziate coinvolto nei progetti
- i membri dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione
- il Direttore
- i Responsabili scientifici dei progetti CINI
- I Direttori dei Laboratori Nazionali
- i collaboratori esterni.

I contenuti sono stati elaborati per rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte degli Organi;
- b) prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere obblighi e meccanismi di informazione nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

2. I soggetti

2.1 Il Responsabile della Prevenzione

Il Consiglio di Amministrazione del CINI, nella seduta del 06 novembre 2025 ha nominato il prof. Claudio De Stefano, Rappresentante Membro dell'Assemblea, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), ai sensi dell'art. 1, comma 7, della L. 06.11.2012, n. 190, nonché Responsabile del Programma triennale della Trasparenza per gli effetti della delibera ANAC n. 05/2010, paragrafo 4.1.4.

In sintesi, il responsabile, come richiesto dalla Legge n. 190/2012, propone il Piano e ne verifica l'attuazione diventando il punto di riferimento della strategia di prevenzione della corruzione che in ogni caso coinvolge l'intera organizzazione e molti soggetti.

Considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo, all'RPCT viene assicurato il supporto da parte di un esperto legale che opera come consulente per CINI, per attività di verifica del Piano. La Legge considera essenziale la figura del Responsabile, come soggetto idoneo ad assicurare il funzionamento del sistema di prevenzione, attribuendo a tale ruolo le seguenti funzioni:

- Il RPCT ha il compito di predisporre la bozza del PTPCT, definendo la strategia di gestione del rischio corruttivo. Tale proposta deve essere sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previa analisi del contesto interno ed esterno.
- Il Responsabile monitora costantemente la tenuta del Piano, proponendo tempestive modifiche o integrazioni qualora vengano accertate violazioni significative delle misure o intervengano mutamenti organizzativi che ne alterino l'efficacia. Il RPCT svolge un'attività di controllo sull'effettiva applicazione delle misure previste dal Piano, valutandone periodicamente l'idoneità a prevenire i rischi identificati.
- In stretta sinergia con il Direttore, il RPCT promuove i criteri per la mobilità interna del personale. L'obiettivo è garantire l'avvicendamento negli uffici considerati "a rischio elevato", prevenendo il consolidamento di posizioni di privilegio o relazioni potenzialmente anomale.
- Il RPCT individua i destinatari e definisce i contenuti dei percorsi formativi obbligatori. Il focus deve essere incentrato sui temi dell'etica, della legalità e dell'integrità, assicurando che il personale operante nelle aree a rischio riceva un addestramento specifico.

Al fine di dare concreta attuazione agli strumenti di prevenzione della corruzione, l'attività del RPCT è affiancata prioritariamente dall'attività del Direttore, cui sono affidate attività di collaborazione e di controllo in materia di prevenzione della corruzione, di ridefinizione dei processi, di trasparenza delle informazioni e delle attività del consorzio.

Per avviare e implementare un sistema di gestione del rischio, l'attività del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza è affiancata anche dal Responsabile dei Servizi Amministrativi e dai dipendenti che operano direttamente nelle aree di attività risultanti più esposte a seguito dell'analisi e del processo di gestione del rischio. Questi partecipano attivamente all'istruttoria e saranno i destinatari di un percorso di formazione specifica.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, redige una relazione annuale con il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate. A fronte dei compiti attribuiti, la Legge 190/2012 prevede delle consistenti responsabilità per il caso di inadempimento. In particolare, all'art. 1, c. 8, della L.190/2012 si prevede una responsabilità del Presidente dell'Ente per la mancata predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione e per la mancata adozione delle misure per la selezione e la formazione dei dipendenti. Per completezza del quadro delle responsabilità in capo al Responsabile della prevenzione, si segnala: - (in qualità di responsabile – anche - della trasparenza) una responsabilità per la violazione degli obblighi di trasparenza art. 46 del d.lgs. n. 33 del 2013; - il mancato rispetto delle disposizioni sulla incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi (art. 15 del d.lgs. 39/2013).

2.2 Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di indirizzo che vigila sull'operato del Responsabile per la Trasparenza e sull'efficacia dell'azione svolta. Approva il Piano della prevenzione della corruzione e ogni proposta di aggiornamento e modifica dello stesso. Riceve e prende atto dei contenuti della relazione annuale predisposta dal Responsabile con il rendiconto dettagliato sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel piano.

2.3 Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore, i Capi progetto, i Direttori dei Laboratori Nazionali.

Secondo le disposizioni normative, tutti i titolari dei Processi/Attività sono chiamati a fornire il proprio contributo per la redazione del Piano e ai titolari dei Processi/Attività a rischio corruzione individuati nel presente Piano sono attribuite le seguenti responsabilità:

- a) svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, assicurando la completezza e la tempestività del flusso informativo;
- b) partecipano al processo di gestione del rischio, collaborando per individuare le misure di prevenzione;
- c) assicurano l'osservanza del Codice di Comportamento e l'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel Piano;
- d) adottano le misure gestionali finalizzate alla gestione del rischio di corruzione, quali l'attivazione di un piano formativo, l'avvio di eventuali procedimenti disciplinari.

2.4 I Dipendenti/Collaboratori

Come sopra segnalato, il Consorzio ha un organico composto da dipendenti assunti con contratto sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, e si avvale di collaborazioni scientifiche e di contratti di tipo occasionale e professionale per lo svolgimento di attività legate a progetti di ricerca.

I dipendenti e i collaboratori esterni, consapevoli della legge anticorruzione e dei suoi obblighi, partecipano al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel Piano, segnalando le situazioni d'illecito al RPC e al Direttore esecutivo nonché i casi di conflitto di interessi che li riguardano.

3. Aree di rischio – Gestione e metodologia

A seguito della recente trasformazione statutaria del Consorzio, si ritiene opportuno confermare la metodologia di analisi e valutazione del rischio già adottata nel precedente PTPCT. Tale scelta è motivata dall'esigenza di garantire continuità metodologica in questa fase di transizione; il sistema si è infatti dimostrato pienamente idoneo a rappresentare le informazioni necessarie per la strategia di pianificazione, con specifico riferimento all'attuale assetto organizzativo dell'Ente. La gestione del rischio è preliminare e fondamentale ai fini del programma di attività del Piano. In sintesi, essa consiste prioritariamente nell'analisi del contesto interno, ossia nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo. Ciò avviene ricostruendo il sistema organizzativo, con particolare attenzione alle aree sensibili nel cui ambito possono verificarsi episodi di corruzione, mediante una valutazione probabilistica e quindi un sistema di gestione del rischio. Il processo comincia innanzi tutto dalle aree qualificate già a rischio dalla Legge n. 190/2012 e in relazione alle caratteristiche peculiari delle attività istituzionali del Consorzio riportate in sintesi: conferimenti di

incarichi, scelta del contraente, concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale a tutti i livelli.

La metodologia utilizzata segue quanto indicato dagli allegati al Piano Nazionale. L'intero processo di gestione del rischio richiede la partecipazione e l'attivazione di meccanismi di consultazione con il coinvolgimento dei dipendenti per le rispettive aree di competenza.

Il Responsabile della prevenzione convoca e coordina le riunioni con il personale dipendente illustrando la normativa, il Piano Nazionale, le misure obbligatorie, la metodologia di gestione del rischio; acquisisce una mappatura di chi fa cosa nel Consorzio, ai fini della trasparenza.

La valutazione dei rischi è stata sviluppata, sulla base delle indicazioni derivanti dal PNA, nelle tre fasi standard di *identificazione, analisi e ponderazione*. Identificazione e analisi vengono fatti su tutti i processi in uso presso il Consorzio considerando il grado di discrezionalità dell'attività, della rilevanza esterna, della numerosità, della complessità e del valore economico di ciascun processo; la presenza di controlli sia interni che esterni e l'applicazione delle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari e degli acquisti in maniera capillare, ecc. La ponderazione del rischio è un valore attribuito ad ogni evento che "misura" la probabilità e l'impatto delle conseguenze sull'organizzazione di un fenomeno corruttivo.

Per il momento, così come fatto nel precedente PTPCT, possono essere prese in considerazione quelle che rappresentano le due aree principali di rischio, riguardanti le manovre sul personale e le procedure di acquisto di beni e servizi. È evidente che, una volta entrato a regime il nuovo impianto organizzativo e funzionale ipotizzato dal disegno statutario in via di approvazione, sarà necessario procedere con una revisione dei principali processi organizzativi, operazione che potrà portare a una riconsiderazione delle aree e dei relativi livelli di rischio e ad una implementazione della strategia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.

3.1 Il contesto esterno

L'analisi riguarda anche il contesto esterno al CINI e mira a rappresentare le caratteristiche degli attori con i quali esso interagisce e dell'ambiente nel quale opera, al fine di migliorare l'azione costante di monitoraggio da sviluppare in chiave preventiva.

Il CINI si rapporta prevalentemente con amministrazioni pubbliche ed enti privati che operano nel settore della ricerca e dell'innovazione, in particolare:

- Centri ed enti di ricerca nazionali e internazionali;
- Altri Consorzi;
- Imprese nei settori di intervento del Consorzio;
- Istituzioni scolastiche e di alta formazione italiani ed internazionali;
- Istituzioni governative e sistema allargato pubblica amministrazione;
- Istituzioni Universitarie Italiane ed estere.

Per lo più, il CINI si trova ad essere destinatario di finanziamenti ottenuti, previa competizione, per lo sviluppo di progetti innovativi di ricerca. In alcuni casi il Consorzio svolge anche il ruolo di fornitore di attività di ricerca o di formazione a favore di tali soggetti.

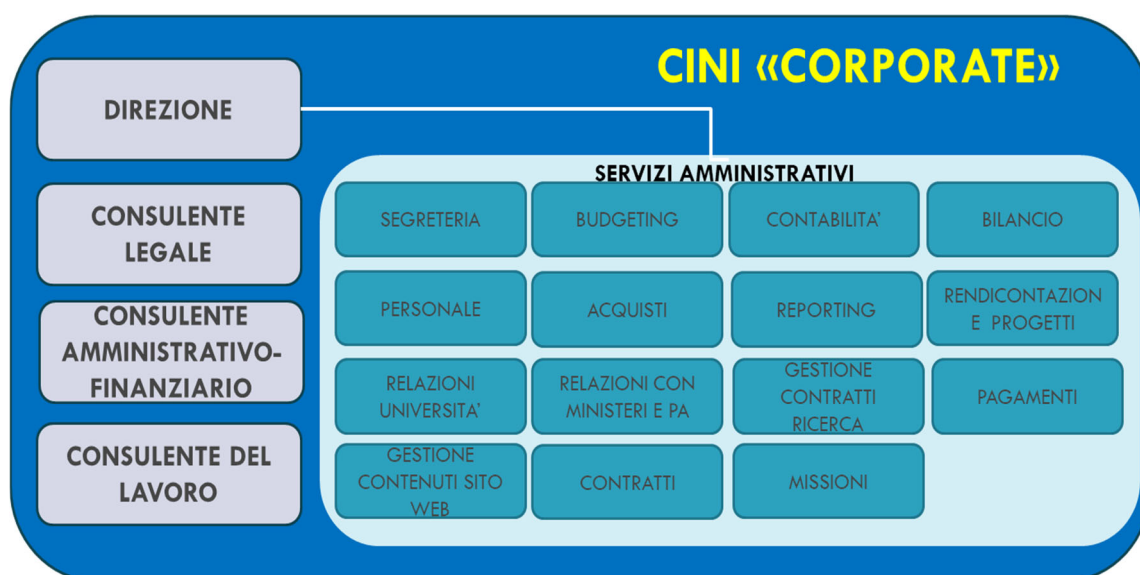
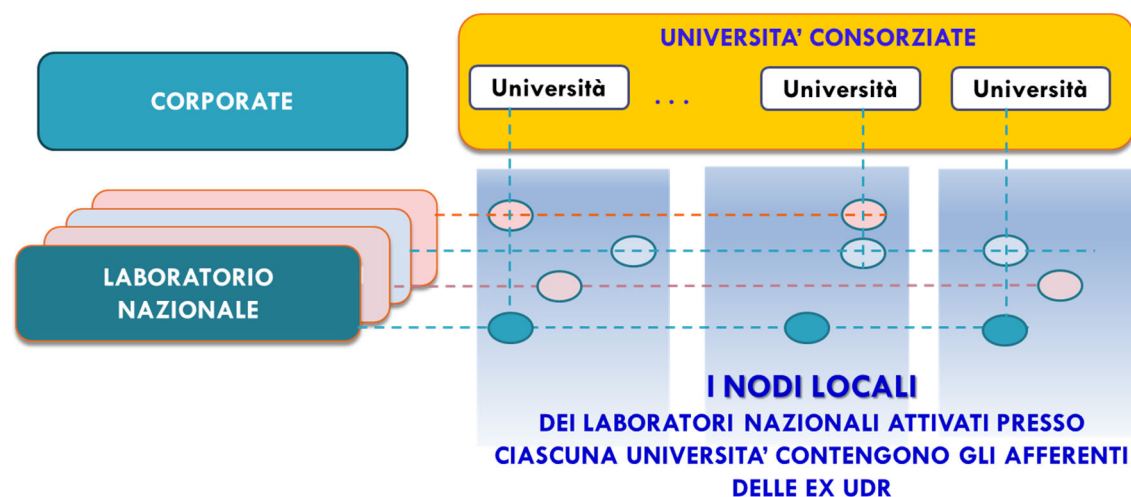
I rapporti con gli Atenei Consorziati sono regolati dallo Statuto del Consorzio. Altre Istituzioni utilizzano i servizi erogati dal Consorzio sulla base di specifici accordi in convenzione.

3.2 Il contesto interno: le aree e il livello di rischio

L'analisi del contesto interno rappresenta un passo fondamentale per l'individuazione e l'analisi dei rischi.

Nelle figure seguenti si rappresentano le strutture CINI:

- I Laboratori Nazionali
- La struttura centrale.



L'esame del contesto interno ha portato ad un'analisi dettagliata dell'organizzazione del Consorzio e alla mappatura di tutti i processi e le relative dinamiche procedurali per identificare le aree potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Assunzione e sviluppo del personale e selezione del personale

Il personale del Consorzio viene reclutato tramite assunzioni con contratti a tempo indeterminato e a tempo determinato. Per lo svolgimento delle attività previste nei progetti di ricerca finanziati da enti pubblici e privati, il CINI si avvale anche di collaborazioni scientifiche, di prestazioni occasionali e professionali. Le modalità di assunzione sono regolamentate dal "Regola-

mento del Personale” e dal “Regolamento delle attività di consulenza e ricerca”. Tutte le assunzioni finalizzate allo svolgimento di attività di ricerca sono vincolate alla disponibilità di budget sui progetti di ricerca.

Tutte le assunzioni avvengono a seguito di procedure di selezione pubblica. Tra i rischi del processo vi è la limitata pubblicità allo scopo di agevolare specifici candidati, per questo è necessario garantire la massima trasparenza. Gli sviluppi del personale avvengono in funzione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, previa accurata analisi e monitoraggio continuo del percorso lavorativo dall'ultimo passaggio di livello o dall'ultimo adeguamento retributivo erogato.

Sebbene non siano emerse specifiche vulnerabilità nel corso dei precedenti cicli di gestione, l'analisi del processo di reclutamento e di conferimento degli incarichi permette di individuare alcuni rischi potenziali intrinseci alla natura stessa delle attività.

In primo luogo, si ravvisa il rischio astratto legato alla nomina delle commissioni giudicatrici, laddove l'eventuale sussistenza di legami preesistenti o relazioni professionali non palesi tra commissari e candidati potrebbe, in linea teorica, compromettere l'imparzialità delle selezioni.

In secondo luogo, viene identificata una possibile criticità nel ricorso a incarichi di consulenza e collaborazioni scientifiche gestiti 'fuori piattaforma'. Tale modalità, pur se utilizzata nel rispetto delle norme vigenti, potrebbe ipoteticamente prestarsi a un'elusione dei principi di massima concorrenza e trasparenza, qualora non presidiata da sistemi che garantiscano un accesso democratico e oggettivo alle opportunità di collaborazione. La mappatura di tali scenari consente al Consorzio di agire in ottica preventiva, strutturando misure idonee a scongiurare l'insorgere di tali criticità."

Acquisti di lavori, servizi e forniture

Il CINI dispone di un regolamento interno per gli acquisti di lavori, servizi e forniture che ottempera alla normativa nel Regolamento di Amministrazione e contabilità – Titolo III Contratti. Relativamente alle procedure più ricorrenti tale regolamento norma:

- Gli importi degli affidamenti e i divieti riguardanti l'attività negoziale
- I poteri negoziali e la determinazione a contrarre
- Il Responsabile unico del procedimento
- I requisiti degli affidatari
- L'affidamento diretto
- L'acquisizione di forniture e servizi mediante interpello o procedura competitiva
- I criteri di aggiudicazione
- La durata e stipula dei contratti

Il regolamento permette procedure per la selezione del contraente semplificate in relazione all'importo. In base ai principi di trasparenza il Consorzio provvede sempre alla pubblicazione:

- della determina a contrarre
- dell'avviso relativo ai risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati, dei membri della commissione giudicatrice e relativi curricula,
- dell'esito di una gara, anche quando essa vada deserta o non sia aggiudicata, con l'indicazione di aggiudicatario, importo di aggiudicazione, somme liquidate nonché dei tempi di completamento dell'opera o del servizio o fornitura.

Le fasi del processo che possono essere maggiormente esposte ai rischi di corruzione sono le seguenti:

- individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento;
- definizione dei requisiti di qualificazione e di aggiudicazione;
- predisposizione dei documenti di gara e indicazione dei criteri di valutazione,

- composizione della commissione di gara;
- valutazione delle offerte e verifica di eventuali anomalie.

Le procedure negoziali sono particolarmente sensibili.

La scheda sinottica contenuta nella **Tabella A in Appendice** fornisce l'attuale mappatura dei processi, ereditata dalla precedente pianificazione. Tale documento identifica le misure di prevenzione già adottate e riporta, per ciascun processo, indicatori fondamentali quali la natura dell'attività (vincolata o discrezionale), l'indice di probabilità del rischio e il relativo livello di rischio complessivo.

Tuttavia, il recente cambio del modello di *governance* e la profonda modifica degli assetti organizzativi hanno mutato il perimetro operativo e le linee di responsabilità del CINI. Si rende pertanto necessario predisporre un programma di aggiornamento e adeguamento della mappatura delle aree a rischio, volto a riflettere l'attuale struttura gestionale.

4. Misure generali di prevenzione del rischio

4.1 Formazione del personale

Il Piano contiene un programma di formazione del personale, misura indispensabile per promuovere la cultura della legalità, dell'etica, della professionalità, valori di base fondamentali all'origine di comportamenti utili a prevenire il rischio di corruzione. La gestione del programma formativo individuato, nonché l'effettiva fruizione da parte del personale destinatario, è per competenza presidiato dal Direttore che riferisce periodicamente lo stato di attuazione al responsabile della prevenzione della corruzione. La progettazione è effettuata in collaborazione con il responsabile della prevenzione della corruzione e le risorse dedicate.

Come indicato nel PNA, i fabbisogni formativi sono individuati dal Responsabile della prevenzione in raccordo con soggetti e le strutture del Consorzio, con l'intento di perseguire i seguenti obiettivi:

- la consapevolezza dell'attività amministrativa svolta: la discrezionalità è esercitata in conformità a valutazioni fondate sulla conoscenza e le decisioni sono assunte "con cognizione di causa"; ciò comporta la riduzione del rischio che l'azione illecita sia compiuta inconsapevolmente;
- la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) da parte dei diversi soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del processo di prevenzione;
- la creazione e lo sviluppo della competenza specifica necessaria per il dipendente che svolge la particolare funzione assegnata;
- la creazione di una base omogenea minima di conoscenza, che rappresenta l'indispensabile presupposto per programmare una eventuale rotazione del personale;
- la creazione di competenza specifica per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- l'occasione di un confronto tra esperienze diverse e prassi amministrative distinte tra consorzi interuniversitari e ambiti accademici, reso possibile dal confronto con personale specialistico con esperienze professionali e culturali diversificate; ciò rappresenta un'opportunità significativa per coordinare ed omogeneizzare all'interno dell'ente le modalità di conduzione dei processi da parte degli uffici, garantendo la costruzione di "buone pratiche amministrative" a prova di impugnazione e con sensibile riduzione del rischio di corruzione;
- la diffusione degli orientamenti giurisprudenziali sui vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa, indispensabili per orientare il percorso degli uffici, orientamenti spesso non conosciuti dai dipendenti anche per ridotta disponibilità di tempo da dedicare all'approfondimento;
- evitare l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione della norma di volta in volta applicabile;
- la diffusione di valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati.

Il Consorzio non intende la formazione come un mero adempimento normativo, bensì come un presidio operativo fondamentale volto a consolidare una cultura condivisa della legalità e della

gestione proattiva del rischio. In quest'ottica, il programma formativo viene strutturato in moduli differenziati, calibrati in base alle responsabilità e all'esposizione decisionale dei destinatari:

- **Personale Dipendente:** focus sull'uniformità dei comportamenti e sulla corretta applicazione delle procedure interne.
- **Consortiati con incarichi strategici:** moduli specifici dedicati ai Capi Progetto e ai soggetti con poteri di firma o gestione budget, data la loro rilevante esposizione nei processi di spesa.
- **Organi di Vertice:** sessioni di allineamento sulle responsabilità connesse al nuovo modello di governance e agli obblighi di vigilanza.

Il percorso didattico si articolerà su tre direttrici principali:

- **Quadro Normativo e Tutela:** approfondimento della Policy Anticorruzione e della disciplina del Whistleblowing, per garantire la protezione del segnalante e la corretta gestione delle segnalazioni.
- **Fonti e Regolamentazione Interna:** analisi di Statuto, Regolamenti, Codice Etico e Piano di Genere, con un focus operativo sulle procedure di affidamento e sulla trasparenza dei processi.
- **Protocolli Organizzativi:** focus sulle procedure di selezione e assunzione. In quest'ambito, particolare rilievo sarà dato alla prevenzione dei conflitti di interesse, alla tracciabilità dei criteri di valutazione (essenziale per i profili ad alta specializzazione, come nel settore Cyber Security) e alla promozione del benessere organizzativo come leva di integrità.

La formazione di cui al Piano suddetto sarà assicurata:

- mediante seminari interni o materiali informativi di autoapprendimento predisposti dal CINI, con professionalità interne;
- mediante percorsi formativi eventualmente predisposti da enti universitari in modalità e-learning;
- mediante la partecipazione a corsi esterni realizzati da personale specialistico.

Le modalità di realizzazione degli interventi formativi ritenute più opportune verranno individuate di volta in volta dal Responsabile della prevenzione della corruzione, tra quelle sopra indicate, tenuto conto del contenuto e dei destinatari delle specifiche iniziative formative, i momenti formativi saranno calendarizzati senza impattare sulla regolare attività degli uffici. Il responsabile della prevenzione periodicamente convocherà le riunioni con i soggetti coinvolti dalle misure per illustrare, condividere le interpretazioni delle normative nazionali ai fini dell'applicazione delle misure nel contesto del consorzio.

Sarà prevista una formazione "periodica" (utilizzando strumenti più 'flessibili', come il tutoring o il mentoring, ecc.) attivabile su richiesta in caso di nuove assunzioni o di assegnazione di nuovo personale per le aree in cui è maggiormente presente il rischio di corruzione e, su istanza del Responsabile Anticorruzione o della Direzione, una formazione "intervento" da attivare nel caso si sia rilevato un episodio di potenziale corruzione.

Per assicurare che l'attività formativa si traduca in un impegno concreto e misurabile, il Consorzio introdurrà la sottoscrizione formale di un atto di impegno. La partecipazione ai moduli sarà pertanto vincolata alla firma di una "Dichiarazione di impegno e piena accettazione".

Attraverso tale strumento, ogni partecipante — dipendente o consorziato — attesterà formalmente non solo la presa visione e la conoscenza delle Policy Anticorruzione e del Codice Etico, ma assume l'obbligo esplicito di osservanza delle stesse, trasformando il momento formativo in un atto di responsabilità individuale e professionale verso il CINI.

4.2 Rotazione

La rotazione del personale in generale costituisce un aspetto delicato e complesso, poiché si pone in contrapposizione con l'importante principio di continuità dell'azione amministrativa a garanzia della valorizzazione della professionalità acquisita dai dipendenti in specifici settori di attività. Pertanto, lo strumento della rotazione non deve essere visto come una misura da applicare in modo generalizzato a tutte le posizioni lavorative, ma come "misura" operativa da prendere in considerazione programmata nel piano triennale e connessa all'identificazione delle aree a maggior rischio.

Anche se, l'organizzazione, l'esiguità del numero di personale dipendente e la specializzazione dello stesso, rendono difficile l'attuazione della misura della rotazione ordinaria del personale, il CINI ha previsto forme di collegialità, di condivisione delle pratiche e di affiancamento sul campo, che abbassano i livelli di rischio.

Sono già adottate le seguenti modalità:

- a) la rotazione dell'attività affidata di volta in volta a dipendenti diversi dal titolare con la rotazione delle pratiche;
- b) l'applicazione della doppia sottoscrizione del provvedimento conclusivo o della proposta conclusiva dell'istruttoria, sia da parte del soggetto istruttore della pratica, sia del titolare del potere di adozione dell'atto finale quale forma di corresponsabilità del procedimento.

Saranno messe in campo, nella realizzazione del Piano 2026-2028:

- a) l'adozione di specifiche misure di controllo interno dei procedimenti/processi a rischio alto concordata in sede di mappatura con i responsabili delle strutture;
- b) le misure di formazione specifica nei soggetti coinvolti e maggiormente a rischio di corruzione.

4.3 Codice Etico e di Comportamento

Il Consorzio ha adottato il Codice Etico e di Comportamento con Delibera del Consiglio Direttivo n. CD/016/2019 del 28 novembre 2019 il quale sarà aggiornato nell'anno 2026.

4.4 Trasparenza

La trasparenza gioca un ruolo essenziale e strategico per la prevenzione della corruzione, consentendo da una parte la tracciabilità dei procedimenti amministrativi e dall'altra una forma di rendicontazione dell'azione pubblica nei confronti degli stakeholder, che limita il rischio di annidamento di situazioni illecite in settori delicati dell'agire amministrativo.

In ottemperanza agli adempimenti previsti dal d.lgs. 33/2013, dalla circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n.34186 del 19/7/2013, dalle delibere ANAC e degli ultimi aggiornamenti normativi, il CINI ha predisposto sin dal 2013 un'apposita sezione "amministrazione trasparente" con il l'obiettivo di:

- rendere note, attraverso il sito istituzionale, informazioni relative a ogni aspetto della organizzazione e dell'attività del consorzio allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche
- coordinare la presentazione dei dati, per soddisfare le esigenze di uniformità delle modalità di codifica e di rappresentazione delle informazioni e della loro elaborazione
- sviluppare i requisiti di qualità delle informazioni diffuse, attraverso appropriate procedure di validazione
- individuare le competenze professionali richieste per la gestione delle informazioni, nonché i meccanismi di garanzia e correzione attivabili su richiesta di chiunque vi abbia interesse
- abilitare nuovi meccanismi di partecipazione e di collaborazione con gli stakeholder.

Il programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità costituisce parte integrante del Piano triennale anticorruzione.

4.5 Incarichi amministrativi di vertice

Il Responsabile della prevenzione della corruzione cura anche attraverso le disposizioni del Piano anticorruzione, che nell'amministrazione siano rispettate le disposizioni vigenti con riferimento alla disciplina degli incarichi di vertice. Il Responsabile accerta l'applicazione delle norme sulle incompatibilità, inconfiribilità degli incarichi, mediante direttive al personale che si occupa di incarichi, finalizzate all'inserimento nella modulistica delle dichiarazioni di responsabilità da parte di chi assume l'incarico, dell'assenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità previste dal Dlgs. N. 39/2013 (es: casi di condanna per reati contro la pubblica amministrazione, provenienza da enti di diritto privato regolati o finanziati ecc.).

Il Responsabile, in particolare, stante la fase di transizione che nel primo anno di vigenza del presente Piano interesserà la governance del Consorzio, presterà – avvalendosi anche dell'ausilio del Direttore esecutivo - particolare attenzione alla ricomposizione degli organi di governo del CINI e alla sussistenza in capo ai componenti dei requisiti richiesti dalla disciplina in tema di inconfiribilità e incompatibilità, nonché dalle altre disposizioni di riferimento.

4.6 Formazione di commissioni

La legge 190/2012 prevede che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati contro la pubblica amministrazione secondo il codice penale:

- a) non possono far parte delle commissioni per le selezioni del consorzio
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o erogazione di contributi, sussidi, attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici o privati
- c) non possono far parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o erogazione di vantaggi economici di qualsiasi genere.

Il Direttore per garantire il rispetto delle lett. a) e c), condivide, sentito il Responsabile Anticorruzione, le direttive sulla modulistica con il personale che svolge le rispettive funzioni: al momento della formazione della commissione, devono essere acquisite le dichiarazioni del soggetto interessato di non avere condanne penali per i delitti contro la Pubblica Amministrazione.

Nell'ottica di un rafforzamento dei presidi di legalità, il Consorzio già con i precedenti piani ha avviato un processo di revisione delle procedure di reclutamento, con un focus specifico sulla prevenzione dei conflitti di interesse e sulla standardizzazione del conferimento degli incarichi.

A tal fine, particolare attenzione viene rivolta alla trasparenza nella nomina delle commissioni giudicatrici, con l'introduzione dell'obbligo di dichiarazioni formali sull'assenza di conflitto di interessi per prevenire l'insorgere di legami preesistenti o parzialità tra commissari e candidati. Parallelamente, per superare la criticità degli incarichi conferiti 'fuori piattaforma', che potrebbero eludere i principi di libera concorrenza, il Consorzio intende promuovere l'istituzione di elenchi di professionisti accreditati suddivisi per competenze. Tale misura mira a ricondurre le consulenze e le collaborazioni scientifiche entro un perimetro di accesso democratico e oggettivo, garantendo che la scelta del contraente avvenga sempre attraverso un confronto trasparente tra profili qualificati, riducendo così la discrezionalità nelle collaborazioni occasionali.

4.7 Formalizzazione dei processi decisionali

In un'ottica di costante rafforzamento della cultura della legalità, il Consorzio ha intrapreso da tempo un percorso di rigorosa formalizzazione dei processi di acquisto e selezione. Tale iniziativa mira a garantire la massima trasparenza e imparzialità, operando in piena coerenza con le vigenti normative anticorruzione. Al fine di rendere questo impegno tangibile e verificabile da tutti i portatori di interesse, l'intera documentazione e le procedure adottate sono state pubblicate integralmente nell'area dedicata del portale online, assicurando così un accesso libero e costante alle informazioni.

A conferma dell'impegno profuso, in data 13/12/2025 il CINI ha ottenuto nuovamente la certificazione ISO 9001:2015 per: Servizi di acquisizione e gestione amministrativa di commesse per conto delle consorziate operanti nell'attività di ricerca e consulenza tecnica e specialistica nel campo dell'informatica, della cyber security e ICT security. Attività di ricerca e consulenza tecnica e specialistica nel campo dell'informatica, della cyber security e ICT security.

4.7.1 Regolamento del personale

Il Consorzio ha disciplinato le procedure di reclutamento del personale, approvando un apposito Regolamento approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 06 maggio 2025, con cui ha definito i principi e la disciplina generale con riferimento alla dotazione organica, alle tipologie, allo stato giuridico, al trattamento economico e alla selezione del personale dipendente del Consorzio.

4.7.2 Regolamento per l'affidamento di incarichi di studio, di ricerca e di collaborazione ad esperti esterni

Il Consorzio ha disciplinato le procedure di affidamento di incarichi di studio, di ricerca e di collaborazione ad esperti esterni, adottando un apposito Regolamento approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 06 maggio 2025, con cui ha definito le attività di consulenza e di ricerca che il Consorzio può svolgere direttamente, tramite le proprie Strutture o mediante conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo o di natura occasionale, a esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria.

4.7.3 Regolamento relativo alle procedure di acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria

Il Consorzio si è dotato di un apposito regolamento per le procedure per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea, di cui all'art. 14 del D.lgs. n. 36/2023 (c.d. Codice dei contratti pubblici), nel rispetto di quanto previsto dal Libro II, Parte I del Codice in relazione ai "contratti di importo inferiore alle soglie europee".

5. Segnalazioni

La possibilità di raccogliere segnalazioni di condotte illecite da parte di dipendenti del Consorzio o di soggetti esterni rappresenta uno strumento di assoluto rilievo per il contrasto della corruzione.

Nel caso la segnalazione venga fatta da un dipendente la normativa interviene in sua tutela per scongiurare ritorsioni e discriminazioni nei confronti dell'autore della segnalazione (cosiddetto whistleblower), garantendone anche l'anonimato, sia pure entro determinati limiti.

Con d.lgs. n. 24/2023 è entrata in vigore, in attuazione della c.d. Direttiva Whistleblowing (Direttiva UE 2019/1937), la nuova disciplina in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità del Consorzio. Il decreto introduce rilevanti novità, fra le quali l'ampliamento della nozione di "segnalante" e la previsione di una pluralità di canali di segnalazione.

In particolare, sono oggi considerati soggetti tutelati, che hanno la possibilità di presentare segnalazioni, non solo i segnalanti che lavorano nel Consorzio, ma anche i c.d. "facilitatori", ossia coloro che assistono "una persona segnalante nel processo di segnalazione, operante all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata" (cfr. art. 2, comma 1, lett. h, del d.lgs. 24/2023), nonché ai terzi connessi con le persone segnalanti, quali,

colleghi di lavoro che “lavorano nel medesimo contesto lavorativo...e che hanno con detta persona (il segnalante, n.d.r.) un rapporto abituale e corrente” (cfr. art. 3, comma 5, lett. c), i parenti entro il 4° grado (cfr. art. 3, comma 5, lett. b), nonché soggetti giuridici collegati al segnalante (cfr. art. 3, comma 5, lett. d).

Il Decreto legislativo prevede diversi canali di segnalazione:

- il **canale interno**, per la cui predisposizione il Consorzio farà riferimento anche alle Linee Guida di ANAC approvate con delibera n. 478, approvata dal Consiglio del 26 novembre 2025;
- il **canale esterno**, la cui gestione è demandata all’ANAC (segnalazioni), e che potrà essere utilizzato nel caso in cui, ad esempio, lo strumento di segnalazione interno non sia stato attivato o non sia conforme alla normativa, ovvero nelle ipotesi di segnalazione interna priva di esito o con esito negativo o, ancora, nel caso in cui il segnalante abbia il timore di ritorsioni in caso di utilizzo del canale interno, e per le cui modalità di utilizzo si rinvia integralmente a quanto specificamente indicato da ANAC mediante proprie Linee Guida approvate con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023, e modificate con delibera n. 479 approvata dal Consiglio del 26 novembre 2025;

6. Monitoraggio e Reportistica

Il R.P.C.T. ha il compito di verificare l’idoneità del P.T.P.C.T. a prevenire il rischio di corruzione e la sua attuazione per proporre al C.d.A., d’intesa con il Direttore, le modifiche e gli adeguamenti che si dovessero rendere necessari per migliorare l’efficacia del P.T.P.C.T.

Per monitorare l’efficace attuazione del P.T.P.C.T., il R.P.C.T. definisce un piano di controlli per monitorare le aree maggiormente soggette a rischio. Al fine di declinare in concreto il sistema dei controlli e del monitoraggio, nel corso dell’anno 2026, il R.P.C.T. provvederà ad adottare delle apposite Linee guida finalizzate a disciplinare dette attività.

7. Pianificazione triennale

Il CINI prevede di intraprendere azioni di prevenzione, monitoraggio e controllo per il triennio di riferimento, come sopra (e nei documenti allegati) illustrate e di seguito sintetizzate:

Anno di attuazione	Azioni previste
2026	<ul style="list-style-type: none">• Ridefinizione delle aree di rischio e il livello di queste, in raccordo con il personale interessato, alla luce del nuovo assetto organizzativo introdotto dallo statuto appena approvato;• Revisione della mappatura dei procedimenti a seguito della revisione statutaria e dei regolamenti relativi;• Formazione per i dipendenti, per i Consorziati con incarichi e agli Organi di vertice in tema di Policy Anticorruzione, Disciplina del Whistleblowing e fonti interni (tra le quali Statuto, Regolamenti CINI, Codice Etico e Piano di genere);• Aggiornamento dei regolamenti, anche allo scopo di adeguarli al nuovo statuto;

- Messa a punto di Linee Guida per la selezione di figure professionali non strutturate;
- Definizione di Linee Guida per il monitoraggio del Piano Anti-corruzione;
- Definizione Linee Guida per le segnalazioni;
- Aggiornamenti periodici e continui della sezione del sito "Amministrazione Trasparente" attraverso l'implementazione dei suoi contenuti e miglioramento delle strategie di promozione della trasparenza;
- Impostazione dell'architettura tecnica del nuovo sito web, migliorando sia l'accessibilità sia la qualità dei contenuti, sia sull'adozione di protocolli di sicurezza informatica avanzati, atti a garantire l'integrità dei dati pubblicati e la protezione contro accessi non autorizzati o alterazioni;
- Definizione del Piano della sicurezza informatica del consorzio.

2027

- Aggiornamento annuale del piano sulla base della ridefinizione delle aree di rischio;
- Definizione di nuove procedure di monitoraggio e azioni di intervento per risolvere eventuali e specifiche criticità, se riscontrate con riferimento agli anni precedenti;
- Reiterazione delle azioni di intervento, controllo e di prevenzione effettuate nel 2026;
- Formazione del personale su eventuali novità normative rilevanti per l'operatività del Consorzio o per l'attuazione delle strategie di prevenzione pianificate.

2028

- Aggiornamento annuale del Piano e avvio di un percorso partecipato (eventualmente anche con eventuali interlocutori esterni del CINI) per la definizione del progetto di nuovo Piano triennale;
 - Reiterazione delle azioni di intervento, controllo e di prevenzione effettuate nel 2027;
 - Formazione del personale su eventuali novità normative rilevanti per l'operatività del Consorzio o per l'attuazione delle strategie di prevenzione pianificate.
-

SEZIONE II - PIANO DELLA TRASPARENZA

1. Introduzione

È utile premettere che, sulla base di quanto disposto dal d.lgs. 97/2016, di modifica del d.lgs. 33/2013, i soggetti destinatari della disciplina in materia di anticorruzione e di trasparenza sono obbligati a ricomprendere il P.T.P.C. ed il P.T.T.I. in un unico Piano, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (P.T.P.C.T.), all'interno del quale prevedere la sezione relativa alla trasparenza.

Il CINI provvede al riguardo adeguandosi alla nuova concezione di trasparenza e prendendo in considerazione:

- La legge del 6 novembre 2012, n. 190;
- Il d.lgs 14 marzo 2013 n. 33 “e successive modifiche;
- La delibera n. 50/2013 del 4 luglio 2013 dell'ANAC;
- La delibera n.144/2014 “Obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni”;
- La deliberazione del Garante per la protezione dei dati personali – n. 243 del 15 maggio 2014;
- La determinazione ANAC del 8 giugno 2015. [provvedimenti ANAC n. 831/2016; n. 1310/2016; n. 1134/2017.](#)
- Il Regolamento (UE) 2016/679 del parlamento europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali;
- Il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;

Ai sensi dell'art. 1, comma 1 del d.lgs 33/2013, la trasparenza “è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”. Inoltre “La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino”.

L'obiettivo perseguito è quello di programmare le azioni di promozione della trasparenza, collocandole in una apposita sezione del Piano Triennale di Prevenzione dell'Anticorruzione, al fine di coordinarle pienamente con le altre attività e strategie inerenti la prevenzione de fenomeni corruttivi e la promozione della legalità.

Come previsto dalla circolare della Funzione Pubblica n. 1/2013, per garantire il necessario raccordo in termini organizzativi tra gli adempimenti a proposito della prevenzione dei fenomeni di corruzione e quelli riguardo alla trasparenza, **si indicherà Responsabile della Trasparenza del consorzio il già nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione.**

2. Organizzazione e funzioni del consorzio

Come già ricordato, il CINI è un consorzio pubblico formato esclusivamente dagli Atenei Universitari che lo compongono costituito il 6 dicembre 1989, ad esso oggi afferiscono 54 Università statali, riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), strutturato in unità operative dislocate presso le Università consorziate e dotato di una rete di laboratori in cui si svolgono attività di ricerca (di base e industriale), di sviluppo sperimentale e di trasferimento nell'ambito dell'Informatica e delle Information and Communication Technologies (ICT). Il CINI, statutariamente, promuove e coordina attività scientifiche, di ricerca e di trasferimento, sia di base sia applicative, nel campo dell'informatica, di concerto con le comunità scientifiche nazionali di riferimento.

Le modalità operative sono definite ai sensi dell'art 21 dello Statuto vigente.

Per le descrizioni inerenti la struttura, le sedi e i laboratori si rinvia al sito web del Consorzio e, in particolare, alla sezione "Organizzazione" di "Amministrazione trasparente".

3. Strumenti per la trasparenza

Nel d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 è stato evidenziato che la trasparenza è finalizzata alla realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, c. 2, d.lgs. n. 33/2013). Tale provvedimento ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi, e ha disciplinato per la prima volta l'istituto dell'accesso civico (art. 5).

L'art. 5 del d.lgs 33/2013 prevede l'istituto dell'accesso civico ossia l'obbligo per le PA di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto per chiunque di richiedere i medesimi qualora sia stata omessa la loro pubblicazione. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione e non deve essere motivata. Va presentata al Responsabile della trasparenza che si pronuncia sulla stessa a seguito di richiesta, il consorzio provvede alla pubblicazione nel sito dell'informazione entro trenta giorni e lo trasmette contestualmente al richiedente ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale. È previsto il ricorso al titolare del potere sostitutivo di cui all'art.2, comma 9-bis della legge 241/1990 in caso di ritardata o mancata risposta.

Altro strumento di promozione della trasparenza è rappresentato dal sito "Amministrazione Trasparente" che ogni soggetto tenuto al rispetto della disciplina contenuta nel d.lgs. n. 33/2013, è chiamato a realizzare.

Il CINI si è adeguato a quanto previsto dalla legislazione vigente collocando nel proprio sito istituzionale un apposito spazio contenente le informazioni richieste per la "Amministrazione Trasparente".

Il sito "Amministrazione Trasparente", on line all'indirizzo: <https://www.consorzio-cini.it/index.php/it/amministrazione-trasparente>, è organizzato in sottosezioni all'interno delle quali sono inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal decreto legislativo n.33/2013.

Le sotto-sezioni di primo e secondo livello seguono la denominazione prevista dal decreto suddivise in macroaree denominate ed elencate sulla base dell'allegato al suddetto decreto. Nel caso le informazioni e i documenti previsti dalla legislazione siano già pubblicati in altre parti del sito istituzionale, nelle sotto-sezioni sono inseriti dei collegamenti diretti ai contenuti stessi. La sezione è aggiornata costantemente e i dati vengono pubblicati in formato aperto, fruibili a tutti. Ovviamente, il sito è in continuo aggiornamento e completamento, secondo quanto richiesto anche dalle indicazioni che l'Autorità nazionale anticorruzione fornisce.

Tutte le informazioni pubblicate inoltre devono rispettare le prescrizioni e previsioni del vigente Codice dell'Amministrazione Digitale, Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i., nonché delle altre disposizioni in tema di digitalizzazione e protezione dei dati personali.

4. Elaborazione di una strategia di promozione della trasparenza.

Al fine di rendere operative le prescrizioni dettate dalla disciplina di riferimento, il CINI provvede:

- alla nomina del R.P.C.T.;
- alla predisposizione delle procedure necessarie a garantire l'accesso civico agli atti e ai documenti;
- all'adeguamento e al completamento dell'area "Amministrazione Trasparente" sul sito *internet* istituzionale del Consorzio.

Obiettivo di tale strategia è quello di favorire un controllo diffuso non solo sull'attività e sulle funzioni istituzionali ma anche sull'utilizzo delle risorse pubbliche e realizzare una amministrazione aperta al servizio di tutti i portatori di interesse.

All'attuazione di tale strategia concorrono, oltre al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, tutti i dipendenti del Consorzio (Delibera ANAC n. 2/2012).

La promozione della trasparenza dovrà avvenire, in primo luogo, implementando, aggiornando e completando le informazioni pubblicate sul sito del Consorzio e, in particolare nella sezione "Amministrazione Trasparente". Attualmente, il sito prevede aree pubbliche specifiche e di facile accessibilità per:

- le News
- gli avvisi e i Bandi relativi al reclutamento di personale

Inoltre, contiene sezioni relative a:

- Chi siamo (Consorzio, Obiettivi, Statuto, Regolamenti, Presentazioni, Organi, Organizzazione, Posizionamento, Piano di Mandato, Modulistica, Fatturazione Elettronica)
- Laboratori Nazionali (AIIS, AsTech, Big DATA, CFC, CyberSecurity, ESSM, Infolife, ITeM C. Savy, Smart Cities)
- Progetti (Progetti su bandi Europei, Progetti su bandi Nazionali e Regionali, Progetti conto terzi, Altri progetti)
- Amministrazione trasparente

Inoltre, sono pubblici sul sito istituzionale i seguenti del Consorzio:

1. Regolamento di Funzionamento degli Organi e delle Strutture
2. Regolamento del Personale
3. Regolamento di Amministrazione e Contabilità
4. Regolamento per lo svolgimento delle attività di consulenza e di ricerca
- 5.

La sezione è strutturata come segue:

1. Disposizioni Generali
 - a. Programma per la Trasparenza e l'integrità
 - b. Atti generali
2. Organizzazione
 - a. Organi di indirizzo politico (Consiglio direttivo, Presidente, Collegio Revisori, Giunta, ...)
 - b. Articolazione degli uffici (Organizzazione, Strutture del consorzio, Sedi, Laboratori nazionali)
 - c. Telefono e posta elettronica di contatto
3. Consulenti e collaboratori
 - a. Dati riguardanti incarichi di collaborazione o consulenza e la materia del lavoro flessibile
4. Personale
 - a. Incarichi di vertice
 - b. dotazione organica
 - c. Personale non a tempo indeterminato
 - d. Tassi di assenza
 - e. Contrattazione collettiva
5. Bandi di concorso
6. Enti controllati
7. Bandi di gara e contratti
 - a. Avvisi di gare, lavori e o forniture
8. Bilanci
9. Pagamenti dell'Amministrazione
 - a.
10. Altri contenuti
 - a.
11. Trattamento e protezione dei dati

A seguito della conclusione del processo di revisione statutaria, il Consorzio ha dato piena attuazione alla fase di trasformazione complessiva dell'Ente. Tale percorso si è concretizzato, in primo luogo, nell'insediamento dei nuovi organi associativi e in una profonda riorganizzazione della struttura interna, volta a ottimizzare l'efficienza operativa e la coerenza con i nuovi scopi statuari.

Parallelamente, si procederà all'aggiornamento sistematico del quadro regolamentare e alla ridefinizione delle dinamiche procedurali, assicurando che ogni azione amministrativa sia ora allineata al nuovo assetto. Per garantire la massima trasparenza verso l'esterno, si fornirà pun-

tuale pubblicità di tali mutamenti attraverso il portale istituzionale, che sarà oggetto di un intervento di ristrutturazione nella sua articolazione interna per riflettere fedelmente la nuova fisionomia del Consorzio.

Infine, saranno adeguate le procedure di comunicazione e consultazione, garantendo ai soggetti interessati una risposta efficace e moderna alle esigenze di pubblicità e partecipazione.

5. Regolarità e tempestività dei flussi informativi

L'art. 7 del d.lgs 33/2013 prevede che i dati vengano pubblicati in formati di tipo aperto, richiamando le disposizioni dell'art. 68 del Codice dell'Amministrazione digitale di cui al d.lgs 82/2005. Per quanto attiene alla facile consultazione d'informazioni e dati, la modalità di pubblicazione on-line utilizzata per i documenti presenti nel sito rispetta sostanzialmente le indicazioni fornite. Anzitutto nella home page del sito, c'è un link che attualmente rimanda direttamente alla sezione "Amministrazione trasparente", che risulta accessibile anche da qualunque altra pagina del sito web. Inoltre, al fine di consentire una lettura immediata di quanto pubblicato, le informazioni ad oggi disponibili sono tutte fruibili in tale sezione attraverso pagine accessibili direttamente, sottosezioni interne o mediante il rinvio, tramite appositi collegamenti, ad altre pagine del sito ritenute più idonee ad ospitarle in relazione alla specificità del loro contenuto.

Quasi tutti i documenti sono pubblicati in formato PDF, che, data l'ampia disponibilità in rete di software gratuito di lettura, è diventato, di fatto, uno standard facilmente visualizzabile e stampabile su tutte le piattaforme hardware. La maggior parte dei contenuti di tali documenti è contestualizzata, nella pagina web in cui sono caricati, rispetto ai riferimenti normativi, all'oggetto e al periodo cui si riferisce, così da renderne facilmente individuabile la natura e la validità dei dati. Non è sempre, tuttavia, rispettato il principio di inserire tali riferimenti nei documenti stessi, così da facilitarne l'accesso tramite motori di ricerca, non sono previste notifiche degli aggiornamenti di tipo "feed RSS" e nelle pagine della sezione non sono presenti form interattive o link a caselle di posta elettronica per consentire ai visitatori di lasciare commenti, favorendone la partecipazione. Le informazioni pubblicate rispettano i principi di integrità, aggiornamento costante, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, e contengono indicazioni sulla loro provenienza e riutilizzabilità. In alcuni casi sono i documenti sono pubblicati in formato XML in ottemperanza a quanto richiesto nella nota ANAC del 12/1/2015 sull'applicazione dell'art.1 comma 32 della legge 190/2012).

La pubblicazione dei dati deve essere effettuata tempestivamente sul sito e i dati mantenuti e aggiornati costantemente.

I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono mantenuti per un periodo di 5 anni a partire dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a quando producono i loro effetti fatti salvi termini diversi previsti dalla normativa vigente.

6. Riservatezza dei dati e monitoraggio

Il CINI è un Consorzio che opera nei settori della ricerca e dell'innovazione, con particolare attenzione ad ambiti di intervento che riguardano le nuove tecnologie, l'informatica e la cybersecurity, settori che a volte richiedono particolari strategie di riservatezza. Per tali ragioni, l'attuazione del principio di trasparenza e la pubblicazione dei dati di cui al d.lgs. n. 33/2013 dovrà avvenire nel rispetto sia della normativa in tema di trasparenza, che della disciplina in materia di privacy, mediante l'osservanza anche di eventuali indicazioni provenienti dalle Autorità o Agenzie di settore, come il Garante della Privacy, l'Agenzia per l'Italia digitale, l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale.

Del resto, è lo stesso art.4, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013, a prevedere, ad esempio, che "nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione", nonché un divieto di "diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale" anche nel rispetto delle linee guida del garante della privacy emanate nel luglio 2014.

Il CINI si è adeguato a quanto previsto dal "Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al Trattamento dei Dati Personali, nonché alla libera circolazione di tali dati" (GDPR). Tuttavia, anche in tale prospettiva, è intenzione del Consorzio intraprendere, una volta conclusosi il processo di revisione statutaria e riorganizzazione interna, una azione per l'individuazione dei flussi informativi maggiormente esposti a un rischio di violazione delle regole sulla privacy o ai rischi connessi ai particolari ambiti di azione consortile.

Per quanto riguarda il monitoraggio, viste le ridotte dimensioni del Consorzio, il monitoraggio per la verifica sui flussi informative e sulla strategia di promozione della trasparenza viene effettuato dal R.P.C.T. con cadenza annuale. Il monitoraggio si basa sull'osservazione dei dati di traffico registrati sulla sezione "Amministrazione Trasparente" e sulla rendicontazione delle richieste di accesso registrate.

Appendice

Tabella A. Mappatura dei processi e valutazione del rischio					
A) Area affidamento Lavori, Servizi e Forniture	ATTIVITÀ DISCREZIONALE O VINCOLATA	RISCHIO	PROBABILITA' DI RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURA DI RISCHIO
Definizione dell'oggetto per l'affidamento di fornitura beni e servizi	DISCREZIONALITA' BASSA	Genericità, imprecisione etc...	IMPROBABILE	MEDIO	Attenzione nella definizione bisogni effettivi, nella descrizione del servizio/bene richiesto, al fine di descrivere al meglio l'oggetto dell'acquisto
Definizione dello strumento per l'affidamento	DISCREZIONALITA' BASSA	Elusione e violazione delle norme comunitarie e nazionali	POCO PROBABILE	MEDIO	Monitoraggio della corretta applicazione delle norme definite nel Titolo III Contratti del Regolamento di Amministrazione del consorzio
Redazione della documentazione d'appalto	DISCREZIONALITA' BASSA	Imprecisione	IMPROBABILE	MEDIO	Redazione delle Specifiche tecniche e degli altri documenti sulla base delle esigenze della stazione appaltante, nel rispetto dei Regolamenti del consorzio
Requisiti di partecipazione	DISCREZIONALITA' MEDIA	Arbitrarietà e inserimento di requisiti illegittimi	POCO PROBABILE	ELEVATO	Monitoraggio di livello elevato. Viene utilizzata la piattaforma di e-procurement del consorzio, attraverso la quale il fornitore/professionista produce la documentazione richiesta per la verifica dei requisiti.
Valutazione offerte	DISCREZIONALITA' BASSA	Rischi di arbitrarietà	POCO PROBABILE	ELEVATO	Messa a punto dei parametri tecnici e amministrativi per la definizione delle offerte. Formazione di buone prassi per il personale coinvolto

Tabella A. Mappatura dei processi e valutazione del rischio					
B) Acquisizioni e sviluppi del personale, ivi compresi gli affidamenti di incarichi e collaborazione	ATTIVITÀ DISCREZIONALE O VINCOLATA	RISCHIO	PROBABILITÀ DI RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURA DI RISCHIO
Acquisizioni e sviluppi del personale	DISCREZIONALE BASSA	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari. Sviluppi o progressioni economiche accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	POCO PROBABILE	MEDIO	Valutazioni comparative per titoli e colloquio mediante selezione pubblica. Definizione di criteri per le progressioni economiche che tengano conto dell'esperienza acquisita.
Conferimento incarichi di collaborazione scientifica, professionali	DISCREZIONALE BASSA	Sovradimensionamento o sottodimensionamento del valore dell'incarico	POCO PROBABILE	ELEVATO	Valutazione comparativa, per titoli e colloquio mediante selezione pubblica. Verifica del rispetto delle norme definite dai regolamenti CINI: - Personale - Consulenza e Ricerca - Titolo III Contratti di Amministrazione e contabilità
Legenda:					
VALORI ATTIVITÀ VINCOLATA/DISCREZIONALE :	PROBABILITÀ DEL RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO:			
1=VINCOLATA; 2=PARZIALMENTE VINCOLATA (da leggi e atti amm.); 3=DISCREZIONALITÀ BASSA; 4=DISCREZIONALITÀ MEDIA; 5=DISCREZIONALITÀ ALTA	0=nessuna probabilità; 1=improbabile; 2=poco probabile; 3=probabile; 4=molto probabile; 5= altamente probabile	0- NULLO 1- BASSO 2- MOLTO BASSO 3- MEDIO 4- ALTO 5- ELEVATO			

